

## Sogni Trasformativi

Poche parole ad introdurre il tema della rinascita dai sogni raccolti durante il periodo di pandemia.

Parafrasando i versi di Branduardi in Confessioni di un malandrino: *“sul tappeto magnifico dei sogni vogliamo dirvi qualcosa che vi tocchi”*.

(immag. 2) Pandemia è esperienza di fragilità, morte e impotenza dell'uomo ma come ogni grave crisi porta in sé a livello germinale anche possibili trasformazioni.

Trasformazioni individuali e collettive concrete, fisiche oltre che psichiche.

Lo percepiamo nei sogni, attraverso le immagini e i simboli che li attraversano. L'intento non è darne una lettura, nemmeno presentare una sintesi, piuttosto è condividere immagini che evocano quella pluralità di visioni che è individuale e collettiva.

(3) La materia dei sogni, sappiamo tutti, non è riducibile, è, al contrario, un opus di per sé.

Ogni simbolo rimane vivo proprio perché mai si giunge ad una ultima lettura, ogni simbolo è vivo per ognuno proprio perché ci muove in profondità.

Da questa premessa è nato il metodo che ci ha guidati nel processo di costruzione di questo intervento.

Il tema della rinascita ci è parso emergere dall'insieme dei sogni attraverso simboli e immagini che vogliamo presentare lasciando loro lo spazio di esprimersi per Voi, così come lo è stato per noi.

Joseph Conrad scrive:

*“Non c'è resoconto di un sogno che possa rendere la sensazione del sogno, quel miscuglio di assurdità, di sorpresa e di sconcerto nello spasimo di un'affannata ribellione, quella sensazione di essere prigionieri dell'incredibile che è l'essenza stessa dei sogni...”*

Il periodo si conclude con la frase: *“Viviamo come sogniamo: soli”*. (4)

Donne appena diventate madri e uomini che si scontrano con la malattia condividono l'esperienza di assistere alla trasformazione del proprio corpo.

Durante il loro percorso accidentato i sognatori sono spesso assistiti o guidati da figure soccorrevoli, nel materiale onirico ne troviamo degli esempi: un bambino capace di comprendere il linguaggio del sognatore e indicargli la via da seguire, una cameriera che intuisce il pericolo imminente e offre il suo aiuto, un'ex collega che porta la luce in un ambiente buio.

Tutti personaggi utili per aggirare gli ostacoli e capaci di catalizzare un processo trasformativo altrimenti bloccato.

### Sogno di Martina:

*“Non mi oriento e non riesco a chiedere informazioni perché non mi capisce nessuno... sta scendendo la notte e anche la nebbia. Non ci vedo. Chiedo a tutti la strada ma non mi capisce nessuno. Vado avanti e a un certo punto vedo un bambino di 6/7 anni e mi dice che quella strada porta veramente a casa mia. Lui mi capisce perché parla la mia lingua”*.

Sogniamo soli ma tra quelli raccolti nel primo periodo di pandemia abbiamo individuato immagini e simboli capaci di accomunare individui apparentemente diversi per

caratteristiche personali e percorsi di vita. Immagini che sembrano esse stesse attraversare un percorso trasformativo in un ciclo continuo di progressioni e regressioni.

#### Sogno di Adele:

*“Salgo le scale stando ben attenta a rimanere accostata alle pareti. Guardo in basso, nel vuoto delle scale dove avrebbe dovuto esserci l’ascensore e penso: è una spirale a base quadrata!”*

#### Sogno di Maurizio:

*“Sono a letto, in una stanza che non conosco, mi sveglio e mi alzo .... Ho come l’impressione che sia accaduto qualcosa ma non so cosa. Penso che lì c’è stato il serpente e ha lasciato il suo segno.*

#### Sogni di Greta:

*“Ho fatto un incubo, sono in un labirinto: è quadrato e va da piccolo a grande, è di pietra non di mattoni”.*

*“Ero in un labirinto circolare da grande a stretto, io ero in mezzo. Ero agitata e avevo paura. Non so quale sarebbe stato il mio destino e se ce l’avrei fatta o no.”*

Così una Spirale (5 – 6 – 7 ), che appare in modo ricorrente come immagine di movimento ascendente attraverso un susseguirsi di tappe iniziatiche e imprevisti necessari alla prosecuzione del percorso trasformativo, prosegue tra le spire di un Serpente, (8) animale capace di eterno rinnovamento che nel mito mesopotamico (9) conquista la propria immortalità sottraendo a Gilgamesh la pianta della giovinezza eterna.

Visione spaventosa (10) e allo stesso tempo forza vitale primordiale, creatore e distruttore, tentazione e conoscenza, avvelenatore e guaritore. (11)

E come il Serpente avvolge la propria preda così il Labirinto imprigiona chi si trova al suo interno (12)

e condivide col Serpente la natura duale che tiene prigionieri e difende dai nemici esterni, contorto e generatore di confusione se visto dall’interno (13) ma organizzato e armonico se osservato dall’alto,

rappresentazione terrena (14) quando in forma quadrata e celeste quando circolare,(15) grande che si restringe o piccolo che si allarga(16), a volte presente nella sua forma più naturale in forma di foresta.

Il Labirinto simboleggia l’aldilà, un mondo ultraterreno che permette a chi vi si avventura di morire per poi risorgere.

E così La Morte, (17) definitiva portatrice di significato iniziatico e trasformativo attraverso il quale si può finalmente accedere agli stati superiori ultraterreni.

Morire simbolicamente ( 18) abbandonando il vecchio in favore del nuovo, morire per rinascere.

(19) Rinascere attraverso la Danza, attività vitale, (20) comunicazione della gioia, unione tra corpo e spirito.

Con la sua Danza, Shiva rappresenta il ciclo eterno di costruzione e distruzione del mondo.

Sogno di Elide:

*“Sono al funerale della mia madrina però lei è viva e contrariamente a quanto è accaduto al suo vero funerale è vestita di bianco anziché portare gli abiti da lutto coi quali è stata sepolta. Sembra allegra e invita gli altri partecipanti ad essere allegri, parla, balla.*

Una Danza a cui partecipano anche i morti ( 21/22) come nelle rappresentazioni medievali delle danze macabre allegorie del ciclo di morte e rinascita. (23)

e noi sentiamo l’eco delle parole che ci suggerisce Guido Morselli nel suo profetico romanzo “Dissipatio Humani Generis”:

“... ed io virtù o viltà sopravvivo ...” (24 – 25)

Pietro Branca  
Elisa Panzetti  
Doretta Stevanin